

Nel corso dell'anno 2003 i procedimenti decisi sono stati n. 1155 (si tratta nella stragrande maggioranza di vertenze incardinate negli anni precedenti).

In particolare si sono ottenute n. 334 sentenze nella materia patrimoniale di cui n. 279 favorevoli e n. 55 non favorevoli, n. 334 decisioni nella materia istituzionale di cui n. 279 positive e n. 55 negative e n. 46 statuizioni in materia di personale di cui n. 40 favorevoli e n. 6 non positive.

Nello stesso anno, per quanto concerne il contenzioso per il quale l'Istituto è stato rappresentato e difeso in giudizio dall'Avvocatura interna, sono stati liquidati in sentenza a titolo di spese giudiziali ed onorari e recuperati a carico delle controparti soccombenti € 115.469,84. (Al proposito è opportuno ricordare che la quasi totalità delle vertenze che si svolgono davanti al giudice amministrativo nonché quelle di lavoro e previdenza obbligatoria incardinate davanti all'A.G.O., quelle tributarie ed infine quelle attribuite alla giurisdizione della Corte dei conti quale giudice delle pensioni pubbliche si concludono con la compensazione delle spese di giudizio laddove l'esito sia favorevole per l'Istituto).

Per quel che concerne la rappresentanza e difesa in giudizio da parte dell'Avvocatura interna, la stessa è molto spesso richiesta in relazione a controversie particolarmente complesse che richiedono una propedeutica attività di studio e di ricerca.

Per tali tipologie di vertenza, laddove si ravvisa una particolare rilevanza strategica per l'Istituto, l'Avvocatura centrale assume il mandato a difesa anche quando la causa è incardinata al di fuori del Distretto della Corte d'Appello di Roma.

Per l'inadeguatezza dell'organico non è spesso possibile il diretto intervento del legale interno, ma, in tali casi, l'Avvocatura espleta la dovuta attività di coordinamento attraverso contatti con il professionista esterno cui è stato conferito il mandato a difesa al fine di ogni utile scambio di idee mirato anche a garantire l'unità di indirizzo defensionale.

L'iniziativa assunta dall'Avvocatura interna e diretta a far decidere in tempi brevi - e a far passare in giudicato mediante notifica le relative statuizioni - tutte le controversie aventi ad oggetto tematiche, soprattutto attinenti il trattamento di TFS, oggetto di precedenti giurisprudenziali favorevoli per l'Istituto, ha ridotto in maniera considerevole taluni filoni di contenzioso, ponendo un freno alle

iniziative di numerosi iscritti che continuavano ad incardinare ricorsi nella speranza che, in tempi processuali lunghi, potesse mutare il negativo indirizzo assunto dall'adita autorità giudiziaria.

Sempre in ordine al contenzioso e limitando l'esame alle fattispecie più rilevanti ed a quelle più ricorrenti, si segnala che la gran parte delle vertenze incardinate negli anni passati dal personale dell'Istituto ed oggi ancora pendenti dovrebbe in tempi brevi essere definita favorevolmente per l'INPDAP.

Ed invero è stata di recente pubblicata la sentenza n. 14174/04 con la quale le Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione - pronunciandosi in un giudizio incardinato da un dipendente dell'Istituto e nel quale l'INPDAP era rappresentato e difeso dall'Avvocatura interna - hanno enunciato che le pretese fatte valere da un pubblico dipendente e relative a questioni attinenti al periodo del rapporto di lavoro anteriore al 30 giugno 1998 sono devolute, in una corretta interpretazione ed applicazione dei principi fissati dall'art. 45, comma 17 del D.L. 31 marzo 1998 n. 80 (v. ora art. 69, comma 7, D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165), alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.

Tale statuizione assume una decisa rilevanza alla luce anche di ulteriori pronunce delle stesse Sezioni Unite (v., per tutte, SS.UU. n. 18988 del 27 settembre 2004) nelle quali è stato chiarito che la data del 15 settembre 2000, prevista dal menzionato art. 45, non costituisce un limite alla persistenza della giurisdizione del giudice amministrativo, ma un termine di decadenza per la proponibilità della domanda giudiziale, con la conseguenza che la decorrenza di tale data non fa sorgere in capo al giudice ordinario una competenza giurisdizionale in ordine alle questioni attinenti al periodo di lavoro antecedente il 30 giugno 1998 che non siano state proposte innanzi al giudice amministrativo entro la suddetta data (15 settembre 2000).

Le menzionate sentenze, come detto, dovrebbero determinare un consistente abbattimento del contenzioso incardinato dai dipendenti INPDAP (e in particolare da quelli provenienti dalla Direzione Generale degli Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro) che, laddove abbiano incardinato un giudizio riguardante questioni relative al periodo di lavoro ante 30 giugno 1998 e non abbiano proposto analogo ricorso, sia pure a titolo cautelativo, dinanzi al competente TAR, vedranno definire la loro vertenza con una sentenza affermante

il difetto di giurisdizione dell'A.G.O. e non potranno più, per intervenuta decadenza, riproporre la domanda avanti al giudice amministrativo.

Anche nella materia patrimoniale, nell'anno in esame, sono state ottenute significative e favorevoli pronunce in ordine a controversie concernenti la classificazione dei c.d. immobili di pregio ed in quelle riguardanti i redditi garantiti nei contratti di acquisto degli immobili.

Nelle materie istituzionali si è sempre di più consolidato l'orientamento, sia del giudice amministrativo sia dell'A.G.O., favorevole all'Ente, in tutte quelle controversie incardinate da iscritti e riguardante il computo di talune indennità nel calcolo del T.F.S.

Continua, invece la vigenza di quell'indirizzo giurisprudenziale, seguito dal Consiglio di Stato, secondo il quale, nell'ipotesi di ritardato pagamento del TFS, è sempre l'Ente previdenziale a dover corrispondere gli oneri accessori all'iscritto, a nulla rilevando l'aver ricevuto tardivamente l'indispensabile documentazione.

L'INPDAP, in presenza di condanna per un ritardo non imputabile ai propri uffici, ha iniziato ad incardinare azioni di rivalsa nei confronti delle amministrazioni di provenienza degli iscritti che avevano trasmesso oltre i termini previsti dalla legge la documentazione di loro competenza.

L'Avvocatura dello Stato sta impugnando peraltro le sentenze favorevoli ottenute al riguardo dall'INPDAP (è di recente pubblicazione la sentenza n. 21123/04 con la quale la Sezione Lavoro della Suprema Corte di Cassazione, in accoglimento di un ricorso incardinato dall'Avvocatura erariale, ha dichiarato la competenza del Tribunale del Lavoro e non del Giudice di pace).

Nella materia pensionistica deve evidenziarsi ancora il continuo proliferare di ricorsi incardinati dagli iscritti al fine di ottenere, nell'ipotesi di doppio trattamento pensionistico, la valutazione dell'indennità integrativa speciale su entrambi i trattamenti.

Al riguardo l'Istituto aveva ottenuto una favorevole pronunzia da parte delle Sezioni Riunite della Corte dei conti.

Le Sezioni giurisdizionali regionali, però, non hanno ritenuto di adeguarsi a tale indirizzo, imponendo così all'Istituto di dover impugnare in appello un consistente ed elevato numero di statuizioni non favorevoli.

Anche le sezioni centrali hanno valutato di non poter condividere il sopra indicato indirizzo delle sezioni riunite per cui o rigettano gli appelli incardinati

dall'INPDAP (v. sez.III) o, esaminando le richieste di sospensiva delle impugnate statuizioni avanzate dall'Ente, accolgono tali domande incidentali, rinviando ogni decisione nel merito in attesa che sulla questione si pronunzi la Corte Costituzionale interpellata al riguardo dalla sezione II di appello della Corte dei conti. Continua invece ad essere favorevole all'Istituto l'orientamento giurisprudenziale affermativo della prescrizione quinquennale sui ratei maturati, così come sostenuto dall'Ente a fronte delle richieste degli iscritti dirette a far dichiarare l'applicabilità della prescrizione decennale, soprattutto con riferimento agli interessi e alla rivalutazione monetaria sulle somme a qualunque titolo ricevute con ritardo.

Per quel che attiene la consulenza, la stessa è stata assorbita in toto dall'Avvocatura interna.

A questo riguardo il dato numerico sopra riportato non è esaustivo della effettiva attività consultiva svolta dai professionisti interni.

Non sono infatti quantificabili numericamente tutti gli incumbenti che gli Avvocati espletano nelle vie brevi al fine di assicurare in tutte le materie la tempestiva collaborazione continuamente richiesta dagli Organi, dalle Direzioni centrali e compartimentali nonché dagli Uffici amministrativi.

Anche nel corso del 2003, infatti, come già accaduto nel 2002, particolarmente intensa - e molto spesso con carattere di collegialità - è stata la partecipazione dell'Avvocatura ai numerosi incontri tenutisi per esaminare, unitamente agli Organi di amministrazione ed alla Dirigenza, tutte le problematiche insorte sia nella materia istituzionale che in quella strumentale patrimoniale.

In particolare, sono state effettuate numerose riunioni aventi ad oggetto i rapporti con le Società di Gestione mirate ad esaminare sotto tutti i profili l'operato di queste ultime ed in esito alle quali l'Istituto ha deciso di non avvalersi più di dette Società e di assumere in proprio la gestione del patrimonio immobiliare.

V'è da segnalare la diretta partecipazione dell'Avvocatura non solo agli incontri organizzati al fine di trovare soluzioni alle continue problematiche concernenti le operazioni di cartolarizzazione del patrimonio immobiliare, ma anche a tutti quelli tenutisi al fine di esaminare e definire, unitamente ai rappresentanti del competente Ministero dell'Economia e Finanze, la

cartolarizzazione del portafoglio crediti dell'Istituto che, dovendo trovare conclusione in tempi brevissimi, ha determinato la necessità della presenza dei legali dell'Avvocatura centrale.

Ulteriore diretta e continua collaborazione dei legali interni con gli Uffici delle competenti Direzioni si è registrata al fine di fornire a questi ultimi indispensabili suggerimenti e linee di indirizzo anche in tema di T.F.S., di T.F.R., di previdenza complementare, di pensione obbligatoria nonché di appalti di lavoro, servizi e forniture.

La stessa Avvocatura è intervenuta, in stretto rapporto con le Direzioni centrali e compartimentali, presso diverse Autorità inquirenti nei più rilevanti procedimenti contabili riguardanti dipendenti dell'Istituto e nei diversi procedimenti penali di particolare importanza, anche al fine di poter seguire costantemente lo sviluppo delle indagini onde meglio tutelare gli interessi dell'Istituto.

Da ultimo si rileva che l'Avvocatura centrale effettua giornalmente un preliminare esame di tutti gli atti giudiziari notificati all'Istituto; tale preventivo controllo consente ai legali interni di evidenziare gli atti di particolare importanza e/o rilevanza strategica onde poter immediatamente fornire la dovuta tempestiva informazione ed ogni suggerimento operativo al competente dirigente e di valutare anche, di concerto con quest'ultimo, l'opportunità di un diretto intervento dell'Avvocatura interna laddove detti ricorsi siano incardinati al di fuori del Distretto della Corte di Appello di Roma.

3. Dati relativi al contenzioso dell'Istituto sull'intero territorio nazionale

In ragione del non completo inserimento del contenzioso pregresso nel Sistema Teleforum, i dati stessi risultano evidenziati attraverso un controllo incrociato tra i dati estrapolati da detto Sistema e quelli cartacei forniti all'Avvocatura dagli Uffici delle Direzioni centrali nonché dalle sedi compartimentali e provinciali.

Da tale controllo è emerso quanto segue, con l'ulteriore precisazione, quanto all'ammontare delle parcelle dei professionisti esterni di fiducia dell'Istituto, che la relativa somma comprende sia quelle liquidate nell'anno 2003 e riferite a contenzioso incardinato negli anni pregressi sia gli acconti corrisposti in relazione a mandati professionali conferiti nel 2003.

Contenzioso sul territorio

Cause in materia istituzionale	n. 27178
Cause in materia patrimoniale e residuale	n. 2121
Totale	n. 29299

Liti attive

Materia istituzionale	n. 6711
Materia patrimoniale e residuale	n. 334
Totale	n. 7045

Liti passive

Materia istituzionale	n. 20467
Materia patrimoniale e residuale	n. 1787
Totale	n. 22254

Cause decise nell'anno 2003

Materia istituzionale	n. 9443
Materia patrimoniale e residuale	n. 181
Totale	n. 9624

Pronunce favorevoli all'Istituto

Materia istituzionale	n. 4379
Materia patrimoniale e residuale	n. 92
Totale	n. 4471

Decisioni non favorevoli per l'Istituto

Materia istituzionale	n. 5064
Materia patrimoniale e residuale	n. 89
Totale	n. 5153

Importi liquidati in sede giudiziaria a titolo di spese ed onorari a carico delle controparti soccombenti:

Totale €. 102.370,90

Importi liquidati in sede giudiziaria a titolo di spese ed onorari a carico dell'INPDAP laddove soccombente:

Totale €. 1.487.647,72

Nuove controversie per le quali nell'anno 2003 è stato conferito mandato a difesa a professionisti esterni n. 1564 vertenze.

Ammontare delle parcelle liquidate ai legali esterni, comprensive sia di quelle liquidate nel 2003, ma riferite a controversie incardinate negli anni precedenti, sia degli impegni di spesa assunti, anche a titolo di anticipazione, per le vertenze promosse nel 2003: €. 3.557.763,69.

Costo medio: € 1.650,00 (cifra media risultante sia dagli impegni di spesa assunti nel 2003 sia dalle liquidazioni di parcelle effettuate nello stesso anno per vertenze incardinate precedentemente).

Quanto alle tipologie di contenzioso le questioni oggetto di vertenza sul territorio nazionale sono in gran parte identiche a quelle trattate dall'Avvocatura interna.

Risulta che nell'anno 2003 vi è stato un rilevante incremento del contendere nella materia pensionistica (in particolare per il già esaminato problema concernente la valutazione dell'indennità integrativa speciale sui doppi trattamenti pensionistici) nonché un continuo proliferare di ricorsi incardinati da iscritti che, avendo svolto la propria attività lavorativa in locali nei quali è stata accertata la presenza di amianto, chiedono l'applicazione dei benefici di cui alla legge 27 marzo 1992 n. 257 e successive modificazioni ed integrazioni.

Altrettanto rilevante - così come nell'anno precedente - è stato il numero di conduttori che, avendo acquistato l'immobile loro concesso in locazione hanno chiesto il rimborso del deposito cauzionale notificando decreti ingiuntivi.

Al riguardo va sottolineato che la mancata restituzione di tale deposito è da addebitare quasi sempre all'operato delle Società di gestione, per cui l'Istituto ha formulato a queste ultime le dovute contestazioni chiedendo anche il rimborso delle spese liquidate dall'adita Autorità Giudiziaria.

Da ultimo si è notato un incremento di ricorsi promossi da locatari che hanno chiesto la variazione della tipologia/classamento degli immobili di proprietà dell'Istituto e la conseguente riduzione del canone di locazione (giudizi questi che perlopiù si concludono non favorevolmente per l'INPDAP).

Il quadro complessivo che emerge dai dati sopradescritti si palesa tuttora permeato dalle criticità già segnalate nelle precedenti relazioni in ordine al contenzioso affidato al foro esterno, dacché appare assente una verifica dei risultati conseguenti ai giudizi incardinati ed un controllo sulla liquidazione degli onorari, spesso non allineati ai minimi tariffari convenuti. Si è notato, peraltro, che per taluni giudizi, le spese sopportate dall'Istituto superano lo stesso valore oggetto della controversia ed è ancora diffuso, malgrado le direttive impartite, la concentrazione presso alcuni studi legali di un buon numero di controversie, ancorché non ne ricorrano le condizioni processuali.

A fronte dei rilevati inconvenienti si potrà attuare una decisa inversione di tendenza attraverso il potenziamento dell'Avvocatura interna, con l'auspicabile assunzione dei vincitori dell'apposito concorso pubblico, ed un attento monitoraggio di tutto il contenzioso affidato all'esterno.

X. UFFICIO DI BRUXELLES

1.1 Attività svolta nel 2003

Nel corso dell'anno 2003, la presenza dell'Ufficio sul territorio ha consentito periodici contatti con le Amministrazioni pubbliche italiane (ambasciate, consolati, regioni, ecc.) e con gli enti di patronato. La comunità degli utenti italiani residenti in Belgio ha potuto fornire un servizio di informazione e assistenza sulle prestazioni d'Istituto, in adesione ai propositi formulati dal CIV e dal CdA nella propria delibera 1417/01 istitutiva dell'Ufficio stesso.

L'attivazione del collegamento con il centro di calcolo pensioni per la consultazione della banca dati ha favorito, per il settore previdenza, l'espletamento di detto servizio informativo a favore della comunità dei pensionati, ex dipendenti pubblici, presenti sul territorio.

L'esperienza maturata ha consentito di rilevare che, delle tre prestazioni istituzionali, il maggior numero di richieste di assistenza e informazione provenienti dall'utenza ha riguardato il settore delle pensioni/previdenza.

Nel corso dell'intero 2003 è altresì proseguita l'attività di rappresentanza, concretizzatasi sia nell'organizzazione di workshop, convegni e videoconferenze tenute nella sede, che nella partecipazione a convegni, manifestazioni ed avvenimenti.

Nel mese di maggio 2003 è stata avviata, di concerto con la Direzione centrale patrimonio e approvvigionamenti e la Consulenza tecnico-edilizia, un'azione coordinata per la messa a disposizione di ambienti attrezzati per favorire lo svolgimento di attività ministeriali durante il semestre di Presidenza italiana della U.E. Il lavoro si è concluso nei tempi programmati con la fornitura e la messa in opera di arredi ed apparecchiature tecniche ed opere d'arte provenienti dall'Italia.

E' stata così realizzata, all'interno dell'Ufficio di Bruxelles, una struttura di rappresentanza, costituita da uno studio dirigenziale con segreteria, a disposizione delle Autorità italiane, con parziale rimodulazione logistica ed organizzativa dell'Ufficio.

Su sollecitazione del CIV, l'Ufficio ha elaborato una bozza di progetto volta a presentare "misure di accompagnamento" in favore di Istituzioni omologhe di uno o più Paesi che sono poi entrati a far parte della Comunità Europea a partire dal maggio 2004. Fatta propria e rielaborata dalla Presidenza del CIV, l'ipotesi

progettuale è stata oggetto della delibera n.215 del 24 giugno 2003 "Iniziative di collaborazione socio/previdenziale internazionale".

Nel giugno del 2003, su iniziativa dell'Ufficio di Bruxelles, il Direttore Generale ha convocato a Roma una Conferenza dei Servizi con alcune delle Direzioni Centrali interessate alle tematiche internazionali per l'esame di proposte ed iniziative dell'Istituto da attuarsi nell'ambito dei semestre di Presidenza italiana della UE.

Nel corso dell'anno 2003 sono venute a scadenza le cariche degli Organi di vertice dell'istituto ed il protrarsi della situazione che ne è derivata non ha favorito l'impianto di iniziative sul piano internazionale.

1.2 Assetto dell'Ufficio

Nel rispetto delle intese raggiunte nel corso della Conferenza interministeriale dell'11 maggio 2001, che prevedeva l'utilizzo di personale già presente nell'organico dell'Istituto, e conformemente a quanto disposto dal Consiglio di amministrazione che raccomandava un apporto numerico di personale "non particolarmente ampio" (v. seduta del C.d.A 3 aprile 2001), la Direzione centrale del personale ha fissato in otto unità la consistenza dell'organico dell'Ufficio, così articolata: un dirigente, un funzionario C4, quattro funzionari C3 e due funzionari C1.

Sin dall'avvio dell'attività, l'organico effettivo è stato tuttavia di soli sette elementi a seguito della rinuncia di un dipendente a trasferirsi a Bruxelles.

L'assetto è rimasto invariato ed è così costituito:

- ☐ un Dirigente;
- ☐ un capo della segreteria;
- ☐ tre esperti nelle materie istituzionali - previdenza, credito ed attività sociali -
- ☐ un esperto giuridico
- ☐ un capo contabile.

Il Regolamento che disciplina lo stato giuridico del personale in servizio presso la Sede di Bruxelles ed il relativo trattamento economico è stato approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 1571/2001. L'atto deliberativo recepisce, con i dovuti adeguamenti, le disposizioni del DPR 18/67 del Ministero degli Affari Esteri.

1.3 Costi al 31 Dicembre 2003

L'Ufficio di Bruxelles ha una dotazione sui capitoli di bilancio della gestione: "Spese di funzionamento".

A) Per quanto riguarda il Titolo I-"Spese correnti" del piano dei conti, gli importi sono stati movimentati come di seguito indicato:

a.1) I capitoli di uscita rubricati alla Categoria 4° "Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi" hanno riguardato il costo della locazione dell'Ufficio e dei relativi oneri accessori (cap. 210409, € 119.672,70) delle utenze postali e telefoniche (cap. 210405, € 26.970,69) dell'energia elettrica (cap. 210406, € 6036,59) dei servizi di manutenzione e pulizia locali (cap. 210419, € 27.042,29), del materiale di consumo, cancelleria e abbonamenti a quotidiani (cap. 210417, € 816,51).

Sempre all'interno della suddetta categoria, legate alla particolare natura delle funzioni dell'Ufficio, sono comprese le spese di rappresentanza (cap. 10426 per € 3.141,05), per l'organizzazione di convegni e conferenze (cap. 10423 per € 1.227,00) e per trasporti (cap-10407 per € 41,00.)

Al capitolo 210420 - acquisti connessi al servizio informativo/assistenza specialistica - sono stati impegnati € 947,93 per l'impianto della linea ADSL.

Per le suddette voci e per altre minimali di cui si omette l'indicazione risulta impegnato al 31 dicembre 2003 **un importo totale di € 185.902,46.**

a.2) Per la movimentazione di capitoli alla Categoria 2° del suddetto Titolo I, denominata "Oneri per il personale in attività di servizio", si quantifica in € 7.262,16 il costo dei buoni pasto.

a.3) Sui capitoli rubricati nelle categorie 7° e 8°, gli impegni assunti riguardano:

- la spesa di € 16,00 per oneri bancari richiesti dalla banca cassiera Banca Monte Paschi Belgio SA per servizi resi;
- la spesa di € 123,32 sostenuta per il pagamento del canone di abbonamento annuo di programmi tv via cavo.

B) per quanto riguarda il Titolo II - "spese in conto capitale" sono stati assunti impegni nella categoria 12°:

- al capitolo 21205 - acquisto impianti, attrezzature e macchinari/mobili - si è impegnata la spesa complessiva di € 1.212,77 per l'acquisto di piccoli arredi e di cornici per le opere d'arte;

- al capitolo 21204 - acquisto immobilizzazioni informatiche - è stato assunto l'impegno per € 778.00 per l'installazione della linea ADSL.

La spesa complessivamente impegnata nel 2003 è ammontata ad € 195.295.

2.1 Attività svolta nel 2004

Nel corso del 2004 è proseguita l'attività di servizio informativo all'utenza e l'attività di rappresentanza concretizzatasi nell'organizzazione di workshops e videoconferenze tenute nella Sede e nella partecipazione a convegni, manifestazioni ed avvenimenti.

Nel corso del 2004, peraltro, si è iniziato un dibattito per un differente utilizzo dell'Ufficio di Bruxelles che dovrebbe operare in futuro in collaborazione con INPS, INAIL e, possibilmente con altri Istituti di previdenza per conseguire obiettivi previdenziali e sociali tutti ancora da definire.

Anche la collocazione ordinamentale dell'Ufficio ha subito un cambiamento, con l'inserimento dello stesso "a stralcio" nella Direzione centrale studi e relazioni internazionali.

2.2 Assetto dell'Ufficio

Nel corso del 2004 l'organico della Struttura è diminuito di una unità per il rientro, a domanda, di un dipendente, a far tempo dal 1 aprile 2004. Ciò ha comportato una rimodulazione degli incarichi interni ed una redistribuzione dei compiti operativi tra il residuo personale.

Attualmente l'organico risulta così costituito:

- un dirigente;
- un capo della segreteria;
- tre esperti nelle materie istituzionali - previdenza, credito ed attività sociali -
- un capo contabile.

2.3 Costi al 31 dicembre 2004

L'Ufficio di Bruxelles ha una dotazione sui capitoli di bilancio della gestione: "Spese di funzionamento".

Al Titolo I - "Spese correnti" del piano dei conti, gli importi sono stati movimentati come di seguito indicato:

- 1) I capitoli di uscita rubricati alla Categoria 4° "Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi" hanno riguardato il costo della locazione dell'Ufficio e dei

relativi oneri accessori (cap. 210409, € 88.519,16) delle utenze postali e telefoniche (cap. 210405, € 24.764,00) dell'energia elettrica (cap. 210406, € 2.940,38) dei servizi di manutenzione e pulizia locali (cap. 210419, € 17.785,59), del materiale di consumo, cancelleria e abbonamenti a quotidiani (cap. 210417, € 1.796,17).

Al capitolo 210420 – acquisti connessi al servizio informativo/assistenza specialistica – sono stati impegnati € 381,82 per l'assistenza all'impianto della linea ADSL.

Per le suddette voci e per altre minimali di cui si omette l'indicazione risulta impegnato al 31 dicembre 2004 **un importo totale di € 136.187,12.**

2) Per la movimentazione di capitoli alla Categoria 2° del suddetto Titolo I, denominata "Oneri per il personale in attività di servizio", si quantifica in **€ 7.366,16** il costo dei buoni pasto.

3) Sui capitoli rubricati nelle categorie 7° e 8°, gli impegni assunti riguardano:

- la spesa di € 27,76 per oneri bancari richiesti dalla banca cassiera Banca Monte Paschi Belgio SA per servizi resi;
- la spesa di € 134,07 sostenuta per il pagamento del canone di abbonamento annuo di programmi tv via cavo;
- la spesa di € 32.787,76 sul cap. 21080109 - imposte tasse e tributi vari – è stata impegnata per il pagamento delle tasse e delle imposte locali inerenti all'immobile in affitto per gli anni 2003 e 2004.

La spesa complessivamente impegnata nel 2004 risulta pari ad € 177.068.

3. Considerazioni

Le considerazioni già avanzate da questa Corte dei conti nei pregressi referti circa l'incompatibilità e la improduttività di un ufficio INPDAP a Bruxelles sono state confermate dai rilievi mossi dal Collegio Sindacale e dallo stesso servizio ispettivo interno in occasione di due distinte visite effettuate "in loco".

Sui risultati di tali verifiche si è già riferito nella precedente relazione, laddove si poneva in evidenza che erano rimaste inattuata le condizioni poste dai ministeri vigilanti nel consentire l'apertura dello stesso ufficio e cioè la compensazione tra i costi sopportati con nuove maggiori entrate connesse all'attività dell'ufficio medesimo e la sinergia con altri enti previdenziali.

In conseguenza di ciò, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota n. 20075/7 del 10 gennaio 2005 ha manifestato l'opportunità della soppressione della sede di Bruxelles ed ha invitato l'Istituto ad adottare le conseguenti determinazioni.

Conseguentemente, con nota prot. n.849/D.G. del 10 marzo 2005 del Direttore Generale, è stata fissata al 30 giugno 2005 la chiusura dell'ufficio di Bruxelles ed il dirigente dello stesso è stato invitato ad adottare le necessarie iniziative per pervenire, nel termine sopra indicato, alla definizione di tutti i relativi problemi.

XI. L'ATTIVITA' SVOLTA

a. Organizzazione degli Uffici

Nel corso del 2003 e del 2004 l'Istituto ha provveduto ad adottare gli atti organizzativi al fine di rendere la struttura coerente con l'obiettivo di fornire all'esterno un servizio migliore all'utenza e nel rispetto di un'equilibrata organizzazione interna del lavoro.

Di seguito si riassumono i principali atti organizzativi adottati che hanno in parte ridefinito le strutture rispetto agli assetti delineati con l'Ordinamento dei servizi approvato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 1328 del 15 novembre 2000.

L'Ordinamento dei servizi ha previsto:

- la Direzione Generale, composta da strutture dirigenziali di prima fascia in posizione di staff e di line (a loro volta suddivise in uffici dirigenziali), da strutture di supporto agli organi di vertice e dalle consulenze professionali centrali (Avvocatura, Consulenza tecnico-edilizia e Consulenza statistico-attuariale);
- le direzioni compartimentali, con funzioni di coordinamento e controllo nei confronti degli uffici dirigenziali che insistono sul territorio di rispettiva competenza e con funzioni proprie in materia di gestione del patrimonio immobiliare;
- le sedi periferiche (provinciali e territoriali), con funzione di erogazione delle prestazioni istituzionali in favore degli iscritti;
- le strutture sociali (convitti e case di riposo) che danno ospitalità a giovani, figli di iscritti, e ad anziani pensionati.

Con la delibera commissariale n. 125 del 17 dicembre 2003 è stata ridefinita la dotazione organica dell'Istituto, ai sensi dell'art. 34, commi 1 e 2 della legge n. 289/2002, nel rispetto dei principi dell'invarianza della spesa e del limite dei posti di organico complessivi vigenti alla data del 29 ottobre 2002.

L'organico dei dirigenti di prima fascia è stato, inoltre, incrementato di sei unità, passando da 26 a 32 unità, mentre quello dei dirigenti di seconda fascia è stato portato da 183 a 195, con un aumento di dodici posizioni, in considerazione delle nuove funzioni demandate all'INPDAP (liquidazione e pagamento delle pensioni ai dipendenti dello Stato, costituzione delle relative posizioni

assicurative e realizzazione di una banca dati unificata, liquidazione del TFR ai nuovi assunti anche a tempo determinato, sviluppo delle prestazioni creditizie e sociali, dismissioni del patrimonio immobiliare, ecc.) e della conseguente maggiore complessità organizzativa.

Con la medesima su citata delibera n.125, sono state individuate le linee da seguire per definire l'assetto ordinamentale con la previsione dell'istituzione di strutture di progetto, da affidare a dirigenti di prima fascia, con attribuzioni di natura interdirezionale finalizzate alla realizzazione di specifici obiettivi, allo scopo di favorire l'acquisizione in tempi brevi delle nuove competenze in materia previdenziale ed il completo decentramento delle attività operative.

La menzionata delibera n.125/2003, al fine di garantire un tempestivo adeguamento delle strutture dell'Ente al mutare del contesto operativo, ha infine introdotto un principio di flessibilità organizzativa demandando al Consiglio di amministrazione la facoltà di modificare, con proprio provvedimento e nel rispetto della prevista dotazione dirigenziale, l'assetto delle strutture dirigenziali di prima fascia e al Direttore Generale quella di modificare l'assetto delle strutture dirigenziali di seconda fascia.

In coerenza con le previsioni di tale delibera, si è quindi proceduto alla revisione dell'Ordinamento dei servizi con delibera commissariale n.251 del 7 maggio 2004, con la quale si è delineato un modello organizzativo della Direzione Generale flessibile, con previsione di strutture di staff e di line, che ne costituiscono la parte fondamentale destinata a permanere nel tempo, e strutture di progetto caratterizzate da interdisciplinarietà e orientamento al risultato, dedicate alla realizzazione di obiettivi che assumono un rilievo decisivo ai fini dell'attuazione delle funzioni istituzionali.

Rispetto al precedente assetto ordinamentale si è ritenuto opportuno enucleare da ambiti più vasti talune funzioni, per le quali si è ravvisata l'esigenza di riconoscere una più incisiva presenza nella gestione dell'Istituto.

Per quanto riguarda le strutture di staff, sono state individuate le Direzioni centrali "pianificazione, budget e controllo di gestione", nonché quelle degli "affari generali e legislativi", e della "comunicazione".

Un discorso a parte merita l'Area organizzazione formazione e sistemi informativi.

La funzione dell'organizzazione e dell'informatica sono state, infatti accorpate sotto un'unica direzione con l'obiettivo di assicurare che la revisione complessiva dei sistemi informatici sia coerente con l'assetto organizzativo dell'Istituto e in funzione degli obiettivi dell'amministrazione e delle scelte operative effettuate.

L'inserimento nella stessa area della funzione relativa alla "formazione" sottolinea la sua stretta connessione con le altre due sopra richiamate, poiché l'obiettivo che essa deve tendere a realizzare è quello di consentire alla generalità dei dipendenti di acquisire le competenze necessarie alla puntuale attuazione delle finalità istituzionali in modo coerente con le innovazioni introdotte e con i nuovi strumenti disponibili.

Per rimarcare l'assoluta rilevanza che nell'attuale momento l'esercizio di tali funzioni assume nella vita dell'Istituto, la titolarità della loro gestione è stata assunta personalmente dal Direttore Generale.

Per le strutture di line, innanzitutto si è provveduto ad accorpare tutte le competenze concernenti le entrate (contributive e non, con la sola esclusione di quelle relative alla gestione del patrimonio) in una sola direzione centrale, che costituisca un punto di riferimento unitario per l'interpretazione della normativa e per il coordinamento e la verifica delle relative attività.

Dalla preesistente Direzione centrale credito e attività sociali, si è ritenuto di dover separare l'attività di gestione delle strutture sociali e, temporaneamente, attraverso la costituzione di un'apposita struttura di progetto, le iniziative strategiche per le politiche sociali.

La Direzione centrale patrimonio e provveditorato resta sostanzialmente con quelle che saranno le competenze a regime, dopo la conclusione del processo di dismissione in atto. Le attività relative alla cartolarizzazione del patrimonio immobiliare a reddito sono state, invece attribuite alla "Struttura di progetto dismissioni immobiliari e gestione a reddito", istituita con delibera commissariale n. 188 del 27 febbraio 2004.

La novità maggiore dell'assetto ordinamentale in esame è certamente costituita dalla introduzione di talune strutture di progetto.

Della Struttura "dismissioni immobiliari e la gestione a reddito" e quella per le "iniziative strategiche per le politiche sociali" si è già detto.